

## EDITORIALE

### Inaugurazione del Pop-App Museum e introduzione al nuovo fascicolo

In apertura di questo ricco numero del 2026 desidero prima di tutto condividere e celebrare con la comunità di “JIB” l’**apertura del Pop-App Museum**, avvenuta a Torino nel dicembre 2025, come preannunciato nel numero precedente della rivista.

L’avvio del Pop-App Museum rappresenta un momento di svolta fondamentale per la nostra Fondazione: il nuovo museo in questi primi mesi ha visto una notevole crescita di affluenza di visitatori grazie anche alle numerose iniziative messe in atto in termini di laboratori e incontri, fra cui ricordo in particolare i “Pop-Appuntamenti” dedicati ai libri animati di ieri e di oggi e ai loro passaggi transmediali (le registrazioni dei singoli incontri sono disponibili sul sito web del Centro Studi, <https://tinyurl.com/5f8k9s>).

Dopo i lavori di ristrutturazione e ampliamento nei nuovi locali messi a disposizione a tale scopo dall’Opera Barolo, realizzati tra luglio e novembre 2025, è stata completata la prima fase del progetto, con l’apertura di tre nuove sale espositive e di una nuova sala didattica che, insieme agli spazi espositivi preesistenti, hanno dato vita a un percorso espositivo unico e integrato. Il Pop-App Museum si è aperto con la mostra *Sempre allegri, Bambini! Lothar Meggendorfer e il libro animato in Italia tra Otto e Novecento*, dedicata all’artista tedesco di cui nel 2025 ricorreva il centenario dalla scomparsa.

La seconda fase del progetto proseguirà nel 2026-2027 con l’apertura di altre quattro nuove sale espositive, la revisione complessiva del percorso alla luce dei nuovi spazi permanenti, l’implementazione di ulteriori postazioni multimediali e lo sviluppo di un database dedicato alla collezione di libri animati: una grande impegno che ci auguriamo di poter realizzare anche grazie all’auspicata disponibilità degli Enti che ci hanno sostenuto finora.

**pop-app museum**  
Libri animati e multimedialità

Palazzo Barolo, MUSLI  
Via Corte d'Appello 20/F, Torino

**Inaugurazione**  
11 dicembre 2025

**Apertura al pubblico**  
dal 12 dicembre 2025

Con il sostegno di:

Le attività sono realizzate grazie al contributo concesso da:

Con il Patrocinio di:

Partner:

**Sempre allegri, BAMBINI!**  
LOTHAR MEGGENDORFER  
e il libro animato in Italia  
tra Otto e Novecento  
dal 12 dicembre 2025  
al 28 giugno 2026

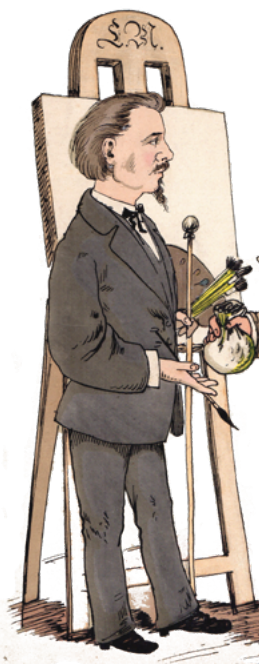
Parallelamente al consolidamento e al completamento delle attività espositive, la Fondazione e il Centro Studi lavoreranno alla strutturazione di un'offerta didattica approfondita e differenziata, affinché il museo possa configurarsi sempre più come uno strumento per stimolare la creatività e facilitare l'avvicinamento alla lettura, ma anche come un'officina di sperimentazione finalizzata allo sviluppo di competenze specifiche e professionali, sia nell'ambito della creazione di libri animati sia negli ambiti del restauro e del cinema di animazione, in continuità con le esperienze di collaborazione già consolidate con gli Enti partner (CSC – sede Piemonte, Centro Conservazione Restauro “La Venaria Reale”, Liceo Artistico Statale “Aldo Passoni” di Torino) e dei nuovi rapporti avviati con il Politecnico di Torino, il Conservatorio “Gioachino Rossini” di Pesaro e l'Accademia Albertina di Belle Arti.

In questa direzione si colloca anche l'istituzione, prevista per il biennio 2027-2028, di un premio dedicato ai giovani, volto a promuovere la creazione di libri animati che uniscano cartotecnica e multimedialità. Il premio sarà intitolato a Luisella Terzi, fra le prime donne attive in questo campo a inizio Novecento.

L'evento inaugurale del museo si è svolto l'11 dicembre 2025 presso la Sala delle Colonne del Municipio della Città di Torino, grazie all'ospitalità dell'Assessorato alla Cultura nella persona dell'assessora Rosanna Purchia, e ha visto al mattino la partecipazione di Enti e Istituzioni pubbliche e private che hanno sostenuto e collaborato a vario titolo alla realizzazione dell'iniziativa: Paola Passarelli (Ministero della Cultura – Direzione Biblioteche e Istituti culturali); Andrea De Pasquale (Ministero della Cultura – Direzione Digitalizzazione e Comunicazione) attraverso un saluto letto da Dimitri Brunetti; Gabriella Serratrice (Regione Piemonte – Settore promozione dei beni librari e archivistici, editoria e istituti culturali); Ezio Raviola (Fondazione Compagnia di San Paolo); Patrizia Polliotto (Fondazione CRT); Licia Mattioli (Consulta Valorizzazione Beni Artistici e Culturali di Torino); Luca Rossin (Reale Foundation).

Dopo la presentazione del Pop-App Museum curata dallo scrivente sono intervenuti studiosi e specialisti, molti dei quali legati al Comitato Scientifico del Centro Studi e della rivista “JIB”, a cui va il mio sentito ringraziamento per la presenza e il fattivo supporto. Nella sessione mattutina si è tenuta una tavola rotonda con rappresentanti di Istituzioni internazionali che operano nel campo dei libri animati coordinata da Jacqueline Reid-Walsh, a cui hanno partecipato la Movable Book Society con la Board Director Suzanne Karr-Schmidt, i referenti del collettivo francese Livres Animés Patrick Lecoq e Thierry Desnoues e l'ex direttrice del Dipartimento di letteratura per l'infanzia della Staatsbibliothek di Berlino, Carola Pohlmann.





A seguire i partecipanti si sono spostati a Palazzo Barolo per l'inaugurazione del Pop-App Museum e per l'apertura della mostra dedicata a Lothar Meggendorfer allestita all'interno dei nuovi locali. La prima sala presenta alcuni dei suoi capolavori più noti e spettacolari corredati da postazioni multimediali, mentre una seconda sala è dedicata alla rassegna storica puntuale delle edizioni di Meggendorfer edite in Italia dal 1884 al 1912. Particolare spazio è dedicato al raro volume *Pierino Porcospino Vivente*, che 'prende vita' grazie a un tavolo interattivo. Il percorso prevede anche un focus sulla musica nei libri di Meggendorfer con alcuni corti animati realizzati dal Centro Sperimentale di Cinematografia. Nella terza sala oltre al video dedicato al restauro di un libro animato di Meggendorfer e a una postazione sperimentale meccatronica sono esposte le opere delle due artiste italiane qualificate al "Meggendorfer Prize 2025" della Movable Book Society, Chiara Meneghetti e Caterina Cappelli. L'esposizione prosegue nell'ambiente della Biblioteca Fantastica con un approfondimento sui libri animati e illustrati editi da Hoepli insieme agli album animati in copia unica realizzati da Luisa Terzi tra il 1913 e il 1917, recentemente restaurati dal Centro Conservazione Restauro "La Venaria Reale". L'ultima sala è dedicata alle versioni animate di Pinocchio con i disegni di Attilio Mussino.





Nel pomeriggio, nuovamente nella Sala delle Colonne del Municipio, si è tenuta la presentazione del volume *Lothar Meggendorfer e il contesto editoriale italiano tra Otto e Novecento*, edito dalla Fondazione e a cura dello scrivente, che raccoglie sei contributi scientifici e un'appendice dedicata a progetti ed esperienze avviate dalla Fondazione in collaborazioni con Enti e Istituzioni. La presentazione è stata coordinata da Lodovica Braida (Dipartimento di Studi Storici, Università di Torino), con gli interventi degli autori Pompeo Vagliani, Eliana Angela Pollone, Christian Bachmann, Elisa Marazzi, Martino Negri, Ambra d'Aleo e Arianna Re.

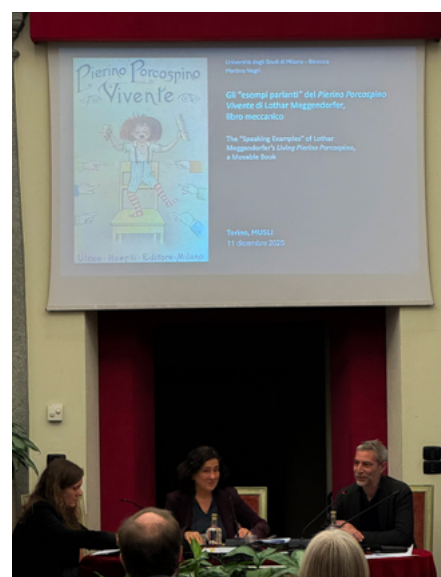
A seguire sono intervenuti, con due interessanti approfondimenti legati alle loro collezioni, i membri della Movable Book Society Ellen G. K. Rubin (*The Populady*) e Larry Seidman. In questa sede Larry Seidman ha generosamente condiviso con i presenti il suo intento di dar vita in America al 'Centre of Movable Arts'.

La sessione pomeridiana è proseguita con una serie di interventi dedicati alle esperienze di valorizzazione sviluppate per il nuovo museo a cura Laura Fiori e Gabriele Angelo Barrocu (CSC Piemonte), Roberta De Piccoli (Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro) e Giovanni Greco (FTB). Il pomeriggio si è concluso con una tavola rotonda con i membri del CdA della Fondazione Tancredi di Barolo, che hanno sottolineato gli impegni per gli sviluppi futuri. Entrambe le sessioni sono state registrate e sono disponibili a questo link: <https://tinyurl.com/mr2xfw2v>.

La giornata si è conclusa con una serata ad invito per gli ospiti stranieri e i rappresentanti delle Istituzioni locali nella splendida cornice del Salone d'Onore di Palazzo Barolo, in cui tra l'altro è stata proposta la trasposizione per pianoforte di una polka di Meggendorfer eseguita con variazioni dal pianista Diego Mingolla.



L'inaugurazione del nuovo museo ha avuto un ampio e notevole riscontro sulla stampa, sulle reti televisive locali e sui canali social sia in Italia sia a livello internazionale, in particolare attraverso le reti di Livres Animés e della Movable Books Society e tramite i servizi del Sole 24 Ore, della RAI, di GRP TV e della RSI – Televisione Svizzera (<https://tinyurl.com/zsrpu3ez>).



Passando ora alla **presentazione di questo fascicolo**, prima di entrare nel merito dei singoli contributi, vorrei sottolineare con piacere sia l'aumento numerico degli stessi sia l'ampiezza e la diversificazione degli argomenti trattati.

Vorrei esprimere il mio sentito ringraziamento a Jacqueline Reid-Walsh per la preziosa collaborazione e soprattutto a Eliana Angela Pollone e a Marta Peiretti per il fattivo impegno e la cura dedicati al fascicolo in qualità di Comitato di redazione della rivista, nonché ai numerosi revisori per l'attenta e qualificata attività di *peer review* degli articoli.

Segnalo inoltre l'aggiunta di una nuova rubrica **L'angolo del collezionista/The Collector's Corner**, che intendiamo sistematicamente sviluppare nei prossimi anni e che inauguriamo con una prima testimonianza del collezionista e studioso cinese **Guan Zhongping**, con cui già in passato la Fondazione aveva avuto occasione di collaborare. Il contributo apre uno spiraglio su un mondo generalmente poco conosciuto e indagato, quello dei libri pop-up cinesi, che riserverà sicuramente molte sorprese attraverso successive esplorazioni.

Entrando nella sezione **Articoli** si rileva un aumento della presenza dei contributi legati al libro antico. Vorrei partire da quello curato da **Fabio Uliana**, che presenta e analizza attentamente, anche dal punto di vista codicologico, il manoscritto D.II.6 della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, raro esempio di codice astronomico cinquecentesco dotato di parti mobili. Il codice emerge quale significativa e precoce testimonianza 'animata', in cui sapere scientifico, materialità e pratica pedagogica risultano strettamente intrecciati. Lunghi dall'essere un'anomalia marginale, esso rivela una concezione del libro come macchina cognitiva, anticipando forme di interattività che interrogano la separazione moderna tra testo, immagine e uso.

**Fabienne Henryot** indaga invece il caso della *Tablature spirituelle* (1619), un raro libro-gioco devozionale che combina preghiera, meditazione e gioco di ruolo durante la veglia di Natale. Composto da foglietti distribuiti casualmente ai partecipanti, il volume consente una partecipazione collettiva e performativa al mistero della Natività, mobilitando immaginazione, corpo e sensi. Lo studio evidenzia la natura di 'non-libro' dell'opera, la sua plasticità editoriale e i suoi usi variabili tra ambito monastico e domestico. Infine, ricostruendone la circolazione e la ricezione fino al Diciannovesimo secolo, mostra il passaggio da pratica viva a oggetto bibliografico e collezionistico, illuminando le dinamiche di trasformazione dei dispositivi devozionali.

Il contributo di **Roberta De Piccoli**, in continuità con la prima parte pubblicata nel numero precedente, presenta la seconda parte di una ricerca in gran parte inedita relativa allo studio dei dispositivi mobili nel campo della didattica musicale del primo Ottocento francese. Il testo approfondisce con approccio interdisciplinare i riferimenti specifici alla storia e ai personaggi chiave della didattica musicale dell'epoca e mette a disposizione degli studiosi di libri animati un'accurata e complessa presentazione del funzionamento di vari dispositivi mobili sviluppati in quel contesto. Il saggio vedrà un completamento nel 2027 dedicato al tema dei giochi didattici musicali con parti mobili.

Legato alla mostra e alle ricerche su Meggendorfer è il contributo di **Arianna Re** che, a partire dal libro animato da lei restaurato *Monsieur Séraphin de Chiképatan Natif de Gratin-les-Gommeux (Seine et Garonne)*, indaga come Meggendorfer costruisca una satira feroce del *masher*, rappresentato come un dongiovanni fallito, incapace di aderire ai codici socioeconomici, del comportamento e della virilità. Il personaggio diviene così veicolo di una critica ai fenomeni di emulazione sociale, al consumismo emergente e alle ambiguità di genere nel contesto *fin de siècle*.

**Monica Gjelsten** analizza i libri interattivi per la prima infanzia come artefatti materiali e partecipativi che organizzano l'esperienza di lettura attraverso l'azione corporea. Integrando teoria della ricezione ed etnografia, lo studio esamina come diversi meccanismi (tattili, meccanici, performativi) strutturino la partecipazione dei bambini e la distribuzione delle interazioni tra bambino, adulto e libro. I risultati mostrano che la lettura nei primi anni è prevalentemente incarnata, basata su gesto, ripetizione e affettività, e che l'interattività non è un semplice attributo ma un principio estetico che modella l'evento di lettura. L'articolo evidenzia inoltre il ruolo costitutivo della mediazione adulta e la varietà delle forme di interazione.

**Jessica Paolillo** interpreta il libro d'artista e interattivo come dispositivo estetico e cognitivo capace di riformulare l'esperienza della fiaba oltre la dimensione testuale. Attraverso i casi dei libri di *Cappuccetto Rosso* di Lavater e Lagrula, emerge come cartotecnica, struttura e linguaggio iconografico trasformino il libro in spazio performativo, in cui lettura, oralità e *visual literacy* si intrecciano. L'interattività non è mero elemento ludico, ma principio che redistribuisce l'autorità narrativa, rendendo il lettore co-autore dell'esperienza. In questa prospettiva, il libro contemporaneo si configura come oggetto ibrido e 'abitabile', che mette in crisi i confini tra testo, immagine e materia e riattiva la dimensione collettiva e trasformativa del racconto.

Il denso articolo di **Milan Mašát** affronta una tematica di significato epistemico già trattata su "JIB", collegandosi ai problemi legati al glossario (si veda il contributo *Prima del glossario/Before the glossary. Riflessioni di tipo linguistico e metodologico sui libri interattivi/Linguistic and methodological reflections on interactive books*, apparso nel numero 4 del 2024). L'autore considera i libri interattivi oggetti epistemici che favoriscono la scoperta attiva; il corpo del libro è infatti concepito come interfaccia materiale che costruisce significato attraverso i meccanismi (alette, tiranti, ecc.) che seguono uno schema: stimolo → azione → rivelazione → reinterpretazione. I gesti del lettore rendono visibili i processi cognitivi e orientano l'interpretazione. Il contributo elabora una tipologia che connette meccanismi, operazioni informative e funzioni cognitive, evidenziando il ruolo delle interazioni sequenziali nello sviluppo cognitivo, con potenziale ricaduta anche sulle problematiche di definizione e di catalogazione dei libri interattivi.

Infine, il contributo di **Eliana Angela Pollone** e dello **scrittore** rielabora e in parte ripropone, integrandolo con alcuni approfondimenti, il nucleo relativo al "caso Hoepli" del saggio da noi sviluppato a seguito alle ricerche per la mostra su Lothar Megendorfer, pubblicato nel sopraccitato volume. Abbiamo ritenuto di fare cosa utile offrendo anche in questa sede, così da poter raggiungere un più ampio pubblico internazionale, i risultati delle ricerche condotte nell'occasione, quale strumento per uno sguardo nuovo – più sistematico e completo – sulla produzione animata (e non solo) del grande editore italiano.

Passando alla sezione *Reports and reviews*, l'intervento di **Jacquelyn Sundberg** presenta i *theatrical movable books* conservati all'interno della McGill's Rare Books and Special Collections, mettendo in luce la stretta relazione fra questi libri e i *toy theatres* ottocenteschi. Il testo evidenzia come questi dispositivi ibridi dissolvano i confini tra libro e teatro, trasformando il lettore in *interactor* e configurandosi come forme intermedie tra lettura e *performance*, rilevanti per meglio comprendere l'intreccio tra cultura materiale e pratiche narrative.

**Gaia Tagliapietra** presenta *Dioramami*, un progetto di libri d'artista che rielaborano la memoria personale attraverso dispositivi cartotecnici tridimensionali, fondendo fotografia, artigianato e progettazione digitale. Il libro diventa così spazio sensoriale e performativo, evidenziando una tensione tra digitale e manuale: il libro emerge come dispositivo di resistenza alla smaterializzazione delle immagini contemporanee.

Il progetto *Oltre le pagine* descritto da **Amalia Carrano** è invece un caso di *digital curation* applicata ai libri pop-up e affronta il problema della loro natura tridimensionale e performativa, difficile da restituire con strumenti tradizionali. Il progetto integra una biblioteca digitale e una mostra virtuale, combinando descrizione catalografica, contenuti multimediali e ambienti immersivi. Seguono due interventi nati nell'ambito dei "Pop-Appuntamenti": **Donatella Curletto** e **Maria Simonella** illustrano gli esiti della mostra dedicata ai libri animati di Vojtěch Kubašta presso la Società Economica di Chiavari, annunciata in preparazione nel precedente numero di "JIB". L'iniziativa conferma il potenziale divulgativo del libro pop-up e apre alla necessità di strumenti catalografici e progettuali adeguati alla loro conservazione e valorizzazione. **Gabriella Piccatto**, da parte sua, ripercorre il proprio percorso artistico evidenziando come il libro pop-up, attraverso una pratica fortemente artigianale, diventi dispositivo espressivo capace di tradurre in forma tridimensionale memorie personali e l'identità del territorio delle Langhe. Conclude la sezione **Irene Speciale**, descrivendo la propria esperienza di divulgazione sui libri animati all'interno del festival *Pescara Comix & Games 2025*, raccontando le strategie adottate per rendere accessibile a un pubblico ampio e non specialistico un tema complesso come la *paper engineering*.

Arrivederci al prossimo anno!

Pompeo Vagliani  
Direttore JIB



Immagine tratta dalla tavola n. 8 di *Pupazzi vivi e allegri* (Milano, 1911).